

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea, sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 24 Febbraio

## La gran battaglia

La grande battaglia è incominciata; l'opposizione, serrate le fila, sta per darla al ministero, quale le circostanze l'esigono. E se l'opposizione comprenderà l'importanza del combattimento che ha ingaggiato e la responsabilità che si assume di fronte al paese, essa nella sua serietà non potrà che vincere corrispondendo alle legittime aspirazioni del paese.

Vogliamo dire tuttavia francamente l'animo nostro. La barca del ministero fa acqua da tutte le parti, ma, ciò non ostante, salvo l'imprevisto, non nutriamo troppa speranza di una vittoria.

Ciò per quanto convinti che tutti gli elementi per una vittoria ci sono. Trattasi difatto di dare battaglia a un ministero, che, dopo tante mistificazioni, è costretto di confessare un ingente deficit nei bilanci dello stato, non ostante i ripetuti sacrifici chiesti al paese. Aggiungasi la umiliazione di questo paese di fronte all'estero nelle più vitali questioni; soffermiamoci poi sopra la manomissione di ogni interna libertà e sopra il concitato principio d'ogni moralità pubblica e privata.

Ciò non ostante, non esitiamo a ripetere che non nutriamo soverchia lusinga sopra una battaglia che pur sarebbe stata ingaggiata sotto così felici auspicii.

Certo Depretis ha recato in questi ultimi anni più male alle istituzioni che non ne abbia fatta tutta la lunga dominazione straniera.

Ma è certo che la Camera ha grandissimo torto in questa situazione impossibile, essa che tollerò Depretis siccome l'uomo indispensabile, essa che ogni giorno ci fa una figura proprio di bambina cattivella e pretenziosa, che vuole ciò che vuole, non s'importando delle fatali conseguenze d'un passo falso, essa che nella famosa questione della legge del catenaccio si lasciò scappare con strana cocciutaggine una occasione, di cui la più bella non potrà giammai ripresentarsi per abbattere il ministero.

Pure, ci arrida o meno la vittoria come sempre altamente preoccupandoci dei nostri ideali, abbiamo chiamati all'urna gli elettori sfiduciati o indifferenti, così ora, non meno trepidanti per il trionfo della morale, rivoliamo lo stesso appello ai nostri deputati, affinché si spoglino di ogni personalità e vadano compatti a Montecitorio.

Come allora — la buona compagnia che l'uomo francheggia — era per noi quella dei nostri amici aspiranti al nobile mandato di servire il paese, così ora ne pare che il voto degli elettori ci infonda lena e coraggio per chiedere risolutamente agli eletti l'adempimento del sacro dovere.

Quest'obbligo hanno essi solennemente contratto sin dal giorno in cui accettarono l'onorevole incarico, e sin d'allora essi sapevano che, a disimpegnarlo con coscienza, era indispensabile il concorso della loro opera o del loro voto, nei gravi momenti che decidono dell'indirizzo governativo.

E tale è questo. Non si tratta oggi dell'approvazione di questa o quella legge con questi o quegli

emendamenti che possono favorire un interesse regionale, ma è questione di sapere se, col sistema di governo inaugurato da Depretis, la navicella dello Stato possa entrare quandochessia in porto, o rompere sugli scogli.

Non si astengano!  
Le astensioni sono in casi simili riprovevolissime, le postume adesioni sono quasi sempre ridicole, quando l'assoluta impossibilità fisica non vieti di partecipare alla gloria ed ai pericoli del combattimento.

Oggi non si ha più fede nel rinnovarsi della romana virtù, e per molti non ha più significato eroico il celebre motto: *placuit victrix causa Deis, sed victa Catoni*.

Se, a cose fatte, un deputato assente aderisce alla parte che soccombe, si fa merito col vincitore di avergli allontanato un avversario dal campo, se alla vittoria aderisce, mostra la fede nella buona causa che non abbisognava per trionfare di un voto di più.

Nell'uno e nell'altro caso serve sempre a chi vince, e non ne perde i favori!

E di queste contraddizioni, che tuttodì il popolo lamenta nel campo politico e religioso, si giova quel governo che ha interesse ad evitare il carattere di una nazione, sotto il pretesto che troppo sangue bolle nelle sue vene.

Il coraggio della propria fede ne rende rispettati dagli stessi avversari, e il dimostrarlo con atti palesi afforza sempre il sentimento della dignità umana nei vincitori e nei vinti.

E perciò ai nostri deputati che, amici, od avversari, non vogliamo neppure sospettati di fede ambigua, noi diciamo che non possono esitare a pronunciarsi.

Ma se il voto finale dovesse consacrarne la vittoria dell'on. Depretis noi per questo soltanto ce ne dormiremmo, non preoccupati dell'avvenire, che, se sancirebbe questo strano procedimento costituzionale, che un ministro, colto in fallo e confesso, possa promettere di non errare più e questa sola promessa basti a dargli il diritto di continuare nel suo governo, esso significherebbe anche che la morale politica si vuole sia qualche cosa di essenzialmente diverso dalla morale privata, e che il senso del retto non impera sovrano a Montecitorio. E, qualunque sia l'opinione politica che si professa, di questo non si potrebbe che sentirsi profondamente addolorati.

Tutto al posto dunque! Che se anche questa volta la vittoria arderà al vecchio di Stradella, potremo dire con Francesco I. di Francia a Pavia: *è salvo l'onore*; ricorderemo pure che a Catone, prototipo d'uomo onesto, soltanto *victa cause placuit*. Una sola deve essere la preoccupazione di tutti: si abbatta innanzi tutto il ministero Depretis. *Hoc opus, hic labor*.

## La flotta Francese

Da qualche tempo il giornalismo francese in generale fa una viva polemica circa le riforme che vuoi abbia intenzione d'introdurre nella flotta il nuovo ministro francese della marina, ammiraglio Aube.

Un giornale officioso e che si ritiene bene informato del piano che intende eseguire il citato ministro, fa le seguenti osservazioni.

La flotta si compone di quattro categorie di bastimenti: cioè corazzate,

torpediniere, incrociatori e trasporti. Il sistema da seguirsi delle due ultime categorie è abbastanza delineato. Ci occorrono incrociatori di grande velocità, fra i quali taluni che raggiungono almeno 20 nodi per essere superiori ad un certo numero di vapori inglesi e tedeschi.

Tutto debbesi sacrificare per ottenere simile risultato: mentre circa le torpediniere la massima velocità è una condizione indispensabile di successo per parte di simili legni. In quanto ai trasporti, eccetto quelli poi malati che esigono bastimenti da guerra di grande portata ed allestiti appunto per tale uso, conviene, per quanto è possibile, affidarli all'industria privata. Lo Stato in tal modo realizzerà delle notevoli economie, darà alla flotta di commercio un alimento di noli assai prezioso, e potrà disporre d'un ragguardevole numero d'ufficiali che verranno più utilmente imbarcati sulle corazzate e sulle torpediniere. Ora per queste due ultime categorie appunto si occupa il ministro per trovare una soluzione che abbia ad essere la più vantaggiosa. Conviene adunque continuare la costruzione di corazzate, e non considerare le torpediniere, e non considerare che come prezioso elemento per la difesa del litorale?

Debbesi al contrario formarne una flotta di alto mare per recarsi in cerca delle corazzate nemiche, sorprenderle improvvisamente, scagliarsi sopra e distruggerle coi loro spaventevoli mezzi d'azione? Ecco il problema che si tratta di risolvere, ed al quale il ministro domanda una soluzione alle varie esperienze che avranno luogo presto nel Mediterraneo.

## Parlamento Nazionale

### Camera dei Deputati

Tornata del 23

Presidenza Biancheri.

Prosegue la discussione del bilancio di assestamento.

Plebano dice che voterà la legge, perchè è legge d'ordine, ma riconosce esservi un disavanzo di 62 milioni, che è dovuto al socialismo dello Stato inaugurato dal ministero, al militarismo qui ci siamo lasciati trascinare, alla burocrazia dalla quale non sapemmo svincciarci. Non vede la possibilità di rimediare con nuove imposte, né vede economie nell'avvenire, ma spese maggiori.

Sonnino Sidney, analizzando i bilanci, dimostra come dal 1884 vi fosse un disavanzo che andò sempre crescendo. Censura Magliani per averlo nascosto con sistemi artificiosi di contabilità. Esamina anche, poi, come il conto del tesoro sia peggiorato nonostante gli aumenti patrimoniali tanto vantati dal ministro.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,25.

## Corriere Veneto

23 febbraio.

### LO SCIOPERO DEL MANTOVANO

Ed anche oggi ha proseguito a svolgersi davanti la nostra corte d'Assise questo *processo iniquo*, come lo chiama la Lombardia e tutti sentono in cuore!

Quanti contadini erano oggi affollati alla porta! ben si comprendeva trattarsi di testimoni venuti apposta dal mantovano! sono una trentina!

Entrano prima 4 carabinieri; il maresciallo Bonelli ricorda che Barbiani, arrestato, diceva alle gente accalcantesi: state quieti! state quieti! Il carabiniere Padovani descrive l'arresto da lui operato del Barbiani e la debole resistenza operata. Il carabiniere De Ross narra presso a poco le stesse cose. Il brigadiere Macchi ripete pure la storia dei suoi compagni.

La pizzicagnola dei carabinieri Bergamaschi a proposito dell'arresto non ricorda che le parole di Barbiani: — forza, fòi — Barbiani nega. Né il cognato della stessa né il sarto Maggotti non sanno niente.

L'assessore Ardenghi sa che Barbiani è un galantuomo e non sa altro.

Ed entra primo fra i testi di difesa il contadino Bonazzi e poi l'altro contadino Asenari descrivono l'arresto del Barbiani e negano ogni resistenza da lui operata.

Importantissima fu la deposizione del teste Dante Carreri ispettore di P. S. Fu egli a fare un rapporto sui fatti degli scioperi su rapporti dei suoi dipendenti; egli fece le perquisizioni al Sartori, soltanto perchè presidente della società dei contadini e soltanto quale esecutore materiale e non per iniziativa sua; conferma gli atti e le parole del Sartori essere state tutt'altro che contrarie alla concordia; procedette all'arresto senza alcun mandato; parla della grande miseria del mantovano.

Il commissario distrettuale di Viadana Giacosa non sa niente di concreto; soltanto fece sfavorevoli rapporti a carico di parecchi imputati: si confonde e non lo si intende!

Viene poi e va e torna Caserri vice ispettore di P. S. Su Barbiani fece uno dei soliti rapporti coi soliti criteri delle questure; egli pure rileva la grandissima miseria del mantovano; dice che la mercede dei contadini varia da 60 centesimi all'inverno a lire 250 all'estate; il lavoro invernale è di 5 o di 6 ore.

Che roba magra! direte voi! ma di chi la colpa se trattasi di un processo tanto vuoto?

Per finire. — Prima dell'udienza un caporale di P. S. a due o tre guardie in borghese:

— Bisogna ciapar Costa e bruciarlo!

Ponte nelle Alpi. — Questo consiglio comunale, venne nuovamente sciolto, o, a meglio esprimersi, vennero accolti i reclami prodotti contro le recenti elezioni generali e l'amministrazione proposta non fu insediata.

S. Pietro del Comelico. — E' stata accolta ovunque con piacere la nomina del cav. Antonio De Pola sindaco di S. Pietro, sia per le rare doti di codest'uomo eccellente, sia perchè il governo — nonostante i di lui meriti e le di lui opere — lo aveva da diverso tempo quasi dimenticato.

Schio. — La Società ginnastica s'è offerta al municipio per la costituzione di una squadra pompieri pel servizio nei casi d'incendio.

A proposito poi di essa Società rilevasi che tra i soci onorari il più benemerito è il signor Giacomo Ballarin presidente. Non va dimenticato il prof. Brentari Ottone di Bassano.

## Corriere Provinciale

Montagnana. — Il Comitato per le feste carnevalesche con un brioso manifesto in versi promette mari e mondi; luminaria, lotteria, passeggiate ecc. ecc.

— Il Consiglio comunale approvò la costruzione di un nuovo edificio scolastico adottando il progetto del prof. Zambler. L'edificio piantato sopra un'area libera di ben undicimila metri lungo il viale che mena alla stazione ferroviaria, sorgerà discosto appena 160 metri dalla nuova porta.

Pieve. — Ci scrivono: La Locandiera datasi ieri sera al nostro massimo da alcuni dilettanti del paese a totale beneficio dei poveri attirò pochissima gente. Trattandosi di fare un atto filantropico ci figuravamo un teatrone, invece de-

purate le spese si raccolsero appena lire 13. E' assai doloroso il vedere come s'incoraggiano le belle iniziative. Comprendiamo di leggeri che la causa principale si fu il cattivo tempo ma l'è una scusa non esauriente; almeno in simili circostanze i nostri signori si mostrino generosi! Ma già, uscendo di casa con quel tempo potevano buscarsi un'infreddatura.

## Cronaca Cittadina

### FESTE CARNEVALESCHES

Fu pubblicato e riportiamo il programma generale del Comitato per le feste carnevalesche a beneficio dell'Ospizio per gli Incurabili e della cassa di soccorso dell'Associazione Universitaria.

Domenica 28 Febbraio

Ore 11 ant. — Arrivo della Giunta Municipale di Ciupesi e suo ingresso trionfale in città.

Ore 12 1/2 pom. — Inaugurazione del Carnevale, del Festival e della Fiera Umoristica, in Prato della Valle.

Ore 6 pom. — Grande illuminazione fantastica del Festival e Ballo popolare.

Fortuna Magra — Grandiosa pesca gastronomica.

In questo giorno sarà posto in vendita il numero unico del giornale *Il Battaglio*.

Giovedì 4 Marzo

Ore 12 mer. — Inaugurazione della Taverna Medioevale e dei Giochi Olimpici, in Prato della Valle.

Ore 1 pom. — Gran Corso di Gala, al quale interverrà la Giunta di Ciupesi.

Ore 10 1/2 pom. — Veglione Mascherato di Gala al Teatro Verdi, con pesca di Beneficenza, premi alle maschere più distinte e sorprese, coll'intervento della Giunta di Ciupesi.

Domenica 7 Marzo

Ore 1 pom. — Corso mascherato in Prato della Valle.

Trionfo della Frittola ed estrazione dei Premi in Piazza dei Signori, la sera dopo la Musica.

Martedì 9 Marzo

Fiaccolata Assabese, dopo la Musica, dalla Piazza dei Signori al Prato della Valle.

Illuminazione della città.  
Morte del Carnevale in Prato della Valle.

La Pesca Gastronomica potrà continuare anche nei giorni 4, 7 e 9 marzo.

Padova 24 febbraio 1886.

Il Comitato

Vanzetti cav. Cesare (pres. onorario).  
Il Presidente dell'Associazione Universitaria Padovana (pres. effett.)  
Manzoni Angelo (cassiere).  
Paresi avv. Emilio — Scampicchio Vittorio, segretari.

Bianchini R. — Brunelli Bonetti nob. ing. F. — Camprostrini co. G. — Candio G. — Colpi G. B. — Coporcich G. — Corinaldi co. A. — Da Zara dott. L. — De Facci L. — Fioravanti bar. Onesti — Giusti co. V. — Landucci F. — Levi G. — Maluta M. — Manfredi M. — Manzoni G. — Mengatti F. — Miller F. — Moro avv. I. — Mura Floris co. L. — Negri avv. A. — Olivetto G. — Ongaro ing. M. — Pagan G. — Rodella U. — Romaro V. — Sacchetto G. M. — Salvador G. — Scapolo A. — Schiavon A. — Selvatico Estense march. G. — Smiderle P. — Stude L. — Taboga A. — Tattara T. — Tian dott. A. — Tommasi F. — Vio avv. F. — Voghera S. — Zacco co. C. — Zacco co. T. — Zaniboni G. — Zigno bar. G.

Fu pubblicato eziandio il bando per l'arrivo del sindaco di Ciupesi, per

il suo arrivo il 28 febbraio a inaugurare le feste. È scritta con brio la lettera in vecchio stile padovano da lui presunta spedita al

### Noreole segior Sindeco degli spettacoli de Carnovall de Padova!

Co Grande legrteza cettai lenvito vutto da cuesta mabbile comiscione de beneficenza; per venire io steso in parsonna non oh ninte in contrario. Ma prima de dirre de si oh dovutto raccogliere l'aggiunta monnicipiale in conselgio. E tuti a na boca solla a disesto verbalmente ca sono onna bela ascionne ala cualle no cade mancarre e ansci molti conselieri volle intravenire ance lorri con me. Parcé addire l vero io go tante cupascioni ce mai nela scienda comonalte ce me tolle il tempo — Cusi va ben. E ninte de melgio ca ghemmo la provascionne del conselgio e acesorii.

Dittemi se devo venire vestito, e se ci sonno bisogno de gaanti ca mi regola del caso. Intato vi saluto.

Ciuppesi alli 20 febraglio 1886.

Fidenzio Slipazucche sindeco felivo de Ciupesi

E il comitato promette grandi cose pel corteo, pel getto dei fiori ecc. ecc. a rendere spettacoloso il suo ingresso. — Uscendo pure un giornale umoristico numero unico dal titolo *Il Battaglio* diremo in antecedenza che se ne dicono le massime belle cose; ne riparleremo... quando ce ne verrà detto qualche cosa di dettagliato.

**Per Luigi Concato.** — Ieri accennando alle onoranze che in Torino si fissarono alla venerata memoria di quello illustre scienziato, gloria di Padova che fu il prof. Luigi Concato, alludemmo alla guerra sorda di cui fu fatto segno quand'era presso la nostra Università. Ciò non vuol dire che egli sia stato qui dimenticato; cosicchè si pensò anzi da tanti suoi amici e colleghi ed ammiratori di perpetuarne la memoria assieme a quella dell'altro compianto prof. F. Coletti come risulta dalla seguente circolare all'uopo spedita dall'apposita commissione che ricordiamo ad esempio plauso ed incitamento:

Onorevole Collega,

La Facoltà di medicina del nostro Ateneo in una seduta del corrente anno, deliberava di onorare la memoria di due illustri Colleghi troppo presto rapiti alla scienza — il prof. Coletti ed il prof. Concato.

Nella medesima seduta passava pure alla nomina di una Commissione, col l'incarico di mandare ad effetto il proprio voto; perciò i sottoscritti ora hanno l'onore di presentarsi alla S. V.

Ferdinando Coletti, l'uomo dei forti propositi, cultore insigne della Materia medica e dell'Igiene, iniziava fra

noi una delle moderne riforme, che ora si va effettuando nei principali centri popolosi d'Europa — la Creazione.

Luigi Concato, che tanta parte ebbe nel rinnovamento degli studi medici, lasciò fama d'intelletto superiore, di osservatore arguto, di scienziato profondo, ed una eletta schiera di studiosi continuatori dell'opera sua.

Il perchè la sottoscritta Commissione, fidando anzi tutto nella memoria, che tra noi vive tuttora degli estinti, ha divisato di chiedere ai colleghi ed ai discepoli il contributo loro, onde poterne meritamente eternare il nome sopra una lapide, che verrà collocata nel recinto della medica Scuola.

Fidente che la S. V. non vorrà negare il proprio concorso in quest'opera doverosa, quanto civile, sia sottoscrivendo, sia raccogliendo sottoscrizioni alle schede, che le si inviano, anticipa le ben dovute grazie.

Colla massima considerazione.

Padova, 15 maggio 1884.

Prof. P. GRADENIGO.

» A. DE GIOVANNI.

» V. CHIRONE.

**NB.** Si prega di rimettere le somme raccolte al prof. Achille De Giovanni in Padova, alla Clinica medica.

**Creazione.** — Sappiamo che nell'Ara Crematoria del nostro Cimitero verrà cremata la salma del signor Antonio De Munari, di Cittadella, il quale così dispose sotto pena che i suoi eredi vengano altrimenti privati della parte disponibile della sua eredità.

**Caso curioso!** — Un signore denunciava che transitando ieri mattina per Via Maggiore era stato borseggiato da uno sconosciuto di un'orologio d'oro.

Ma lo stesso signore stamane riferiva che la notte un individuo gli restituiva, quell'orologio dicendo che avendo veduto un giovinotto a compiere il furto l'aveva redarguito e convinto della restituzione.

**Caso curioso invero!** Che il ladro si sia pentito?

**Arresto.** — Questa notte dagli agenti di P. S. veniva arrestato il pregiudicato B. C. per maltratti e percossa al proprio suocero.

**Teatro Verdi.** — Questa stagione di Carnovale non poteva avere un'esito più felice. — La *Favorita* va entrando sempre più nelle simpatie del pubblico e gli artisti sono accolti ogni sera da salve ben nutrite di entusiastici applausi.

La Leonardi è una cantante veramente distinta ed il pubblico glielo dimostra ogni sera applaudendola vivamente al duetto col tenore nel pri-

mo atto, al duetto col baritono nel secondo atto, all'aria sua del terzo atto, ed al duetto finale dell'ultimo atto col tenore Garulli.

Per il baritono Aldighieri ogni elogio è sempre inferiore al merito suo, ed il pubblico gli fa ogni sera ovazioni cordialissime.

Garulli è sempre il beniamino degli spettatori. Egli è un artista bravissimo e per possesso scenico e per canto. Il suo canto è delizioso; la sua azione drammatica perfetta, inappuntabile.

Assai bene anche il basso Riera.

— Stassera *Ernani* e domani *Mignon*.

Il basso Riera ha acconsentito di cantare per tre sere di seguito, ad onta che, per il suo contratto col l'impresa, non abbia un tale obbligo. Di quest'atto di cortesia gliene va resa pubblica lode e noi adempiamo ben volentieri a questo nostro dovere.

**Teatro Garibaldi.** — Iersera al *Matrimonio di Ludro* assisteva un pubblico discreto. — Non mancarono i soliti applausi a Zago che del *Ludro* ne fa un tipo unico, e al Paladini che iersera fu un *Ludretto* dei più esileranti.

Al terzo atto la messa in scena splendidissima cavò al pubblico una vera dimostrazione.

Crediamo che poche compagnie possano disporre come Zago di tante suppellettili, tappeti, *bisoux* ecc. ecc; fu un effetto.

Stassera l'ultima della trilogia, *La vecchiaia di Ludro*.

**Una al di.** — Fra una mamma e il suo bimbo:

— Mi di, mamma, che cosa sono gli angeli?

— Sono... persone coll'ali.

— No, sai? la mia governante non le ha, e il babbo le dice sempre: « Angelo mio! »

— Ah si? Non importa. Vedrai che anche senz'ali, domani le faccio prendere il volo!

### Bollettino dello Stato Civile del 22 Febbraio

**Nascite:** Maschi N. 2 - Femmine 2.

**Matrimoni.** — Paggiotto Giuseppe fu Giacomo, industriale, celibe, con Vernise Claudina di Filiberto, sarta, vedova. — Minozzi Antonio fu Giuseppe, muratore, vedovo, con Boldrin Teresa di Domenico, casalinga, vedova. — Tutti di Padova.

Mazzon Giuseppe fu Luigi, possidente, celibe, di Villafranca Padovana, con Morandi Vittoria di Marino, possidente, nubile, di Padova.

**Morti.** — Gottardo Clelia Romana di Arminio di mesi 5 — Meneghetti Pietro fu Marco di anni 61 1/2, pittore, coniugato — Zancan Itala di Eugenio di anni 5 1/2 — Vicini Ve-

poco nella nostra città. Ora sappiamo che la mercè di alcune gentili nostre dame, quali sono la signora Omboni, e la distinta musicista e compositrice contessa Ida Correr, unite ad altre non meno gentili e non meno appassionate per tale genere di musica, hanno finalmente trovato il modo di fondare una *Società di quartetto* che a tratto a tratto fornirà agli amatori della musica il modo di gustare dei pezzi bene eseguiti. Noi che pei primi abbiamo colla nostra disadorna penna sempre sostenuto essere necessaria una tale società, ne siamo oltremodo lieti, e porgiamo infinite grazie a quelle egregie signore che vollero farsi iniziatrici.

Il secondo pezzo *Schubert, Serenata* venne cantata dal bravo tenore Garulli con squisitezza di sentire e con un metodo di canto finito, laonde ne fu molto applaudito.

Sudcesse poi *Boltoni: Minuetto in si* per strumenti ad arco eseguito perfettamente il ritmo più facile in cui facili sono bensì i pizzicati, difficilissimi li *chiari-scuro*, fu eseguito inappuntabilmente ed entusiasmo il pubblico che ne volle il *bis*. Meritano un elogio tutti gli esecutori ma in particolarità il maestro Uberto Bandini valentissimo preside dell'Istituto stesso che lo diresse.

ludo Elisabetta fu Antonio di anni 64, cucitrice, vedova — Milano Antonio fu Fortunato di anni 20, calzolaio, celibe — Cases Levi Gunilla detta Nina fu Loone di anni 67 1/2, benestante, vedova — Bonato Virgilio di G. B. di giorni 5 — Tutti di Padova.

### De Munari Antonio

DI CITTADELLA

Lunedì verso le ore 11 della corrente settimana, dopo una malattia di parecchi giorni, morì in Cittadella a 73 anni **De Munari Antonio**. Benchè da lungo tempo la sua salute malferma ispirasse tristi presagi e continui timori la notizia della sua morte riesci dolorosissima.

Non è qui luogo a dire la parte benefica che egli avea sostenuto a Cittadella.

Affermo però senza tema di essere smentito che **De Munari Antonio** fu a molti esempio di lealtà e di franchezza di operosità e di patriottismo. Sentiva per istinto naturale ripugnanza assoluta a qualsiasi artificio e più alle mistificazioni. Era in altre parole uomo di carattere aperto. A lui deve il merito della sistemazione della Casa di Ricovero.

A lui l'istituzione e la presidenza coscenziosa e solerte per dieci anni della Banca Popolare.

A lui la fondazione e la presidenza della Società operaia.

A lui il riordino e la presidenza per vent'anni del Consorzio Tergola Muson.

Fu Sindaco, Consigliere provinciale, Consigliere comunale e sempre attivo, fermo ed indipendente. Probo cittadino, fu padre affettuoso e morendo lascia alle figlie superstiti rilevante patrimonio, frutto di un lavoro assiduo ed onesto sostenuto per cinquanta anni.

Io perdo in **De Munari** un amico affezionato e quasi un padre benévolo.

Cittadella 22 febbraio 1886.

M. F.

### Spettacoli d'oggi

**TEATRO VERDI.** — Si rappresenta l'opera *Ernani* — Ore 8.

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia veneziana diretta dal cav. Giacinto Gallina rappresenta:

*La vecchiaia de Ludro* — *La serva del piovàn* — Ore 8.

### Diario Storico Italiano

24 FEBBRAIO

Alla discesa di Carlo VIII, re di Francia, in Italia, non poche popolazioni gli offerirono ubbidienza e l'acclamazione, anche di quelle che non avevano motivo di lagnarsi dei loro principi, ma pur per desiderio di novità.

Giunto re Carlo nel Napoletano, sebbene Ferdinando II legittimo re

Susseguita altro pezzo vocale, Pochielli, aria del quarto atto dell'opera la *Gioconda* eseguita dalla prima donna signora De Laterner.

Al comparire nella sala della brava Laterner scoppiarono iterati ed unanimi applausi. Era vestita con abito celeste pallido guarnito di perle bianche e pizzo, e circondato da fiori secchi, avea un abbigliamento insomma di eleganza squisita, decollè a maniche corte e l'abito a lunga e maestosa coda. La sua capellatura bruna mollemente accosciata incorniciava un visino di dolcissime linee, di profilo gentile, di soavi contorni che parevan disegnati da Guido Reni e ritoccati con qualche vivace tratto dal Tiepoli.

Ella così presentava una figurina flessibile in insieme attraente ed affascinante. Tale era venerdì a sera la distinta figura della De Laterner: tutti gli occhi erano rivolti verso di Lei che diveniva ad ogni guardo più interessante all'affollato uditorio.

Cantò l'aria della *Gioconda* e fu assai applaudita e per ben due volte dovette mostrarsi al pubblico dopo finito il pezzo.

Però, a nostro avviso sommessamente, la signora Laterner non fu troppo felice nella scelta di questo pezzo, non perchè non sia bello, che anzi è bellissimo, non perchè non fosse ben ese-

di quella terra avesse fatto molto per cattivarsi i popoli; cionondimeno quest'ultimo fu abbandonato e tradito dai suoi baroni e ufficiali, e quindi Capua, Aquila, Gaeta ed altre terre si arresero al re francese. Ond'è che questi seguendo la sua marcia vittoriosa, ai 24 febbraio 1495, entrò trionfalmente in Napoli, e seco lui marciavano trentotto mila soldati, gran parte avendone lasciati in Toscana ch'era di già passata in suo potere.

Quanto è triste, nella nostra storia leggere le accoglienze che ebbero sempre gli stranieri.

### Listino di Borsa

Padova 24 febbraio

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	98	—
Fine corrente . . . . .	»	98	10
Fine prossimo . . . . .	»	98	40
Genove . . . . .	»	78	25
Banco Note . . . . .	»	2	—
Marche . . . . .	»	1	24
Banche Nazionali . . . . .	»	2220	—
Banco Mobiliare . . . . .	»	954	50
Costruzioni Venete . . . . .	»	302	—
Banche Venete . . . . .	»	321	—
Cotonificio Veneziano . . . . .	»	182	—
Tramvia Padovano . . . . .	»	380	—
Guidovie . . . . .	»	96	50

### Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

### DELLA BANCA VENETA

**Presidente:** Ridolfi.  
**Giudici:** Bettanini e Marconi.  
**Supplente:** Cortella.  
**Cancellieri:** Schinelli e Franchi.  
**P. M.:** Cisotti.  
**Parte Civile:** Avv. Diena e Valli.  
**Difensori:** Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Vitarbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

### Udienza pomeridiana

del 23 febbraio

**Trevisini**, teste, ex-socio di Tirelli e Pistorosi per gli affari della Birmania, già sentito la scorsa settimana, dice ricordarsi che partirono da Manchester molte merci per conto della società Trevisini-Tirelli-Pistorosi e quindi ci sarà stata anche della seta. Ricorda poco circa talune lettere che vengono lette.

**Osio**, domanda al teste perchè metà dei soldi avuti dalla Banca siano stati spediti agli accettanti le cambiali di Londra.

Il teste risponde che ricorda pochissimo, ossia che i denari che si spedivano in Inghilterra erano pagamenti di merci.

**Salimbeni**, teste ex-impiegato alla Banca di Venezia, prima della crisi

guito da Lei, o non si confacesse ai suoi mezzi vocali, ma perchè quello è un pezzo scritto pel teatro, e l'effetto il valente maestro volle trarlo dalle molteplici e svariate riforme della scena; non è quindi un pezzo per accademia dove l'effetto non trova appoggi scenici, dove tutto l'accompagnamento viene eseguito dal solo forte piano. Vorrà perdonarci questo appunto nell'interesse della stessa esecutrice.

Venne poscia un pezzo strumentale:

a) **Marx-Margus** — Notturmo religioso in sol per quattro violoncelli a parte triplicata.

b) **Boccherini** Minuetto in sol con accompagnamento di pianoforte eseguito dai signori prof. Baragli, e dagli alunni Bressen, Temani, Malvezzi, Bertan, Manzoni, Busato, Sacchetti, Modin, Stella e Lombi. Piaceva il pezzo e furono assai applauditi gli esecutori. Il signor R. Lombi cieco è già conosciuto nella nostra città ove ebbe a dare un concerto di violoncello, ora si è accasato in Padova, ed il prof. Baragli con amorosa cura gli impartisce la scuola acciò possa perfezionarsi. Sono atti questi che si onorano da se e non hanno bisogno di elogi.

Vi susseguì un pezzo di canto, **Guertera** *Ebe!* eseguito dal sig. tenore

### APPENDIOCE

## ISTITUTO MUSICALE

Venerdì 12 p. p. aprivasi nuovamente le sale dell'Istituto Musicale ove davasi il ventitreesimo trattenimento sociale in cui prendevano parte distinti artisti di canto, cioè l'esimia Anna De Laterner prima donna assoluta che agisce con tanto successo al *Teatro Verdi*, e il sig. Alfonso Garulli il simpatico tenore che pur canta sulle stesse scene.

Siamo adunque ad uno dei soliti trattenimenti sociali che tanto deliziano il pubblico padovano.

E questo istituto che fiorisce sempre più, vero decoro per la città nostra, è assai amato non solo da chi coltiva la musica e n'è tratto al gradito studio, ma da tutti in generale quelli che amano le glorie patrie. Esso è di risorsa agli allievi che studiano che vi trovano i mezzi per potere un di procurarsi un onorato sostentamento, esso annobilisce l'animo ed è fattore di civiltà. Nella cittadinanza poi che si diverte diffonde sempre più la passione per la musica, validissimo movente a civiltà.

col nuovo direttore addebitò certo Naglos di L. 50 mila circa, ma poi conobbero che Naglos non era che depositario. Naglos venne alla Banca e dichiarò che per una certa somma era debitore pel petrolio venduto e per parte ancora da vendersi. Restava tuttavia uno sbilancio, si chiamò Minerbi, ma questi non volle assumersi il debito residuo. Naglos diceva che non avrebbe rimborsato che per le 4 mila cassette di petrolio a lui consegnate. Minerbi alla Banca disse che la responsabilità ricadeva su l'Osio. Egli aveva un modo sibilino di esprimersi, per cui bisognava più indovinare che intendere ciò che diceva. Era difficile aver abboccamenti con lui.

Si legge l'interrogatorio scritto del teste, e da esso si ha la conferma di quanto sopra, cioè che il Naglos non garantiva che il pagamento delle cassette a lui consegnate.

Minerbi dice che aveva dei soci e non voleva garantire per loro. Non ricorda aver detto che Osio fosse responsabile.

Ascoli avv. domanda al teste se la differenza risultasse da aumenti di dazio sul petrolio in Austria. Il teste risponde che sì ed aggiunge che se non ci fosse stato l'aumento del dazio le somme che Naglos doveva consegnare avrebbero coperto il credito della Banca.

In contabilità si faceva un po' di cicaleccio sulle cambiali di Londra che erano a sei mesi mentre per il solito non si facevano che a tre mesi (sono le cambiali per gli affari della Birmania). Al Minerbi piacevano poco le cambiali per gli affari birmani e ne parlò cogli amministratori.

Trieste Maso, teste, non ebbe mai uffici alla Banca Veneta, è presidente della Banca cooperativa popolare, ove si controlla la contabilità dagli amministratori e specialmente dalla Direzione. Si scrive sempre in base alla prima nota, e questa la si redige in base a documenti. Se vengono proposti affari alla Direzione il direttore ne parla col Presidente il quale si consulta cogli altri e si delibera quindi in proposito. Il direttore non conchiude mai affari di suo capo, ed egli presidente quando sono in embrione gli tratta solo; ma non conchiude senza aver consultato gli amministratori i quali hanno il diritto di leggere tutta la corrispondenza. Belzini si dipartì benissimo presso la Banca Cooperativa ove rimase circa un anno.

Si continua la lettura dei documenti circa gli affari della Birmania.

Esame di Andreino (ossia interrogatorio scritto di Andreino) in cui dice che Tirelli andò a Mandalay nel 1883 a lui offrì ospitalità essendo arrivato per affari commerciali e con lettere commendatizie del ministero. Lo presentò al re. Tirelli stava inoperoso, quindi il re gli concesse somministrazioni di seta, macchine ecc. Anche l'idea delle ferrovie e miniere sorse a Mandalay e Tirelli venne in Europa per eseguire l'ordine della seta e ritornò in Birmania nel 1875. Il governo birmano dietro notizia della seta diede la concessione delle mi-

Garulli con maestria ed arte somma stando molto interesse per cui se ne chiese il bis. Garulli accondiscendendo al desiderio del pubblico, vi sostituì quella Romanza di Tosti *L'ideale*, in cui mietè nuovi applausi.

A questo successo la Romanza di Danza *Se tu m'amassi*, dove la lodata signora De Laterner ebbe maggior campo di distinguersi. Questo pezzo veramente accademico ebbe un vero successo e la brava esecutrice fra moltissimi ed incessanti applausi fu richiesta del bis, e dopo di essersi presentata più volte alla sala a ringraziare il pubblico aderendo gentilmente alle richieste di esso, eseguì invece *La primavera* romanza di Gounod che fu molto applaudita perchè cantata con squisitezza senza pari e dove ella potè far pompa dei suoi magnifici mezzi vocali. E fu regalata di due bouquet di fiori e d'una coppa di ceramica.

Il trattenimento musicale ebbe termine con quel superbo pezzo per orchestra che è *l'inno a S. Cecilia* di Gounod del quale volevasi il bis e non venne esaudito per essere giunto ultimo e quindi a tarda ora. L'orchestra dell'Istituto nella quale presero parte anche gli alunni d'istrumenti a fiato dell'altro professore signor Zaboroni, cioè i signori Stiasmi e

niere e ferrovie. Crede rovina dei contratti la mancanza di mezzi. Non ebbe mai conto corrente col Tirelli. Incaricò di vendere i rubini, di pagare alcune somme in Europa e portargli il resto. Il Tirelli non aveva autorizzazione di impiegare diversamente la somma ricavata dalla vendita.

Quando venne Tirelli disse che aveva consegnato i rubini all'Osio per la vendita come dopo avvenne. Tirelli era di carattere riservatissimo ed egli non lo vedeva che all'ora del pranzo. Lo stesso incarico diede pure a Tirelli circa i zaffiri ed altre pietre preziose, acciò le vendesse e gli consegnasse l'importo, e non mai lo autorizzò a servirsi delle pietre o del loro ricavato a suo vantaggio.

Bizio presenta tre documenti non acquisiti al processo, acciò si leggano.

Interrogatorio di Moschini ieri a Venezia. Non ricorda d'essersi trovato a Firenze con Osio e Tirelli nè di aver parlato di affari della Birmania. Sentì parlare di oggetti preziosi soltanto sulle generali. Lo stesso dice circa le cambiali. Non sentì mai parlare dell'Andreino, eccetto ultimamente dai giornali.

Vita Jacur assunse informazioni su l'ingegnere Sartori, (sembragli).

Le cambiali Jacur si giravano, erano da tutte le Banche scontate; tutte furono pagate puntualmente.

Si leggono i tre documenti presentati da Bizio, cioè: I° una lettera di Tirelli ad Andreino dell'84 in cui si maravigliava che lo stesso Andreino si fosse chiamato creditore dei zaffiri, citava spese fatte per conto di lui, stupiva delle pratiche del Marchese della Stufa; II° la risposta di Andreino del luglio 1884 in cui dice d'aver risposto al giudice istruttore di Venezia; III° un'altra di Tirelli ad Andreino del 1885 poco garbata in cui dice che delle pietre e dei conti poteva parlargliene quando fu in casa sua a Milano nell'83 e reclama di nuovo i conti. Andreino ancora non rispose a quest'ultima lettera.

Bizio vuole si interroghi Andreino se abbia avute le due lettere del Tirelli e lo si faccia telegraficamente.

Il P. M. ammette la lettera Tirelli, la risposta Andreino ed il fatto che si sia impostata la terza, quindi non occorre più nè scrivere nè tegrificare all'Andreino.

L'udienza è levata alle 4.

## Un po' di tutto

**Sciopero in Ancona.** — Gli operai delle officine ferroviarie, in numero di 130, scioperarono per solidarietà coi colleghi di Napoli e Foggia. Tranquillità. Cercasi un accomodamento.

**Scommessa fatale.** — Erano in varii giovinetti, scherzavano e schiamazzavano in piazza S. Francesco a Napoli. Passò un venditore ambulante di zuccherini e uno di essi, ardito e irrequieto, propose una scommessa — di inghiottire molti fichi all'alcool. La

Sommer flauti; Fontana e Campion clarini; Sabatini fagotto, eseguirono con plauso il cempito loro.

Così finiva questo simpatico concerto che segna da solo un nuovo progresso nell'Istituto Musicale e che lascerà certamente gradito ricordo nella nostra città.

E qui noi da fedeli e veridici critici dobbiamo anche farci carico delle lamenteanze che ebbero a sentire ripetere.

Il troppo caldo nella sala, la mancanza di qualche respiratorio, reso sommamente necessario quando siavi agglomerata gran quantità di persone.

La sala troppo stretta, mancante di abbellimenti che la rendano anche per la sua decenza e pegli accessori corrispondente allo scopo per la quale fu destinata, come sarebbe una allegoria della musica nel mezzo dipinta da qualche bravo artista della nostra città.

La mancanza assoluta di addobbi alle porte ed alle finestre che pure sono necessarie e gioverebbero certamente anche all'acustica.

Sarebbe poi desiderabile che fosse ridotto un corridojo verso la grande scala in modo da far cessare il movimento nel pubblico quando si suona o si canta e mettere in comunicazione le sale dell'Istituto fra di esse, po-

scommessa fu accettata e Federico Bernardo, messi tre fichi in bocca, li ingoiò. La scommessa era vinta, se nonchè il grosso boccone gli rimase nella strozza; il fanciullo imprudente fu visto impallidire e contorcersi. Allora si pensò trasportarlo all'ospedale di Loretto, ma per via il giovinetto morì. Aveva 13 anni.

**Guardiano omicida.** — A Palermo in contrada Conte Federico, veniva ucciso dal guardiano del fondo del signor Gallo, certo La Mantia Paolo di anni 60 perchè sorpreso a rubare dell'ortaggio.

L'autore dell'omicidio si costituì ai reali carabinieri.

**La malattia del conte Molke.** — Le notizie che corrono a Berlino sullo stato di salute del maresciallo Molke sono pessime. Si prevede imminente una catastrofe.

Il maresciallo ha avuto più attacchi di asma, durante uno dei quali lo si credette quasi soffocato.

La casa dell'infermo, nel Tiergarten, e le vie adiacenti sono affollate di gente che domanda notizie.

**Cattura in mare.** — Un dispaccio da New York annunzia che la nave da guerra americana *Galena* catturò nel golfo del Messico il vapore *City of Mexico* equipaggiato a New York da filibustieri che progettavano uno sbarco a Honduras.

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

Il *Moniteur de Rome* dice che il papa inviò ai nunzi una nota per protestare dell'indegno modo con cui si è sfruttata in Italia contro il Vaticano la lettera mandata da Vienna al Des Dorides. La nota conchiude, affermando essere questa una nuova prova della condizione intollerabile del papa.

Il generale conte Raffaele Cadorna continuerà a presiedere la Associazione italiana della Croce Rossa.

Il Tribunale di Marsiglia respinse la domanda della vedova Martin contro la Società di Navigazione italiana, condannando l'attrice nelle spese. Perciò il sequestro dei fondi depositati a Marsiglia dalla Società sarà dichiarato nullo.

Come è noto, la signora Martin è moglie del capitano Martin, anegato miseramente or sono circa due anni, nella notte in cui il piroscalo *Oncle Joseph*, di cui egli era comandante, fu investito e colato a fondo dall'*Ortigia*.

Notizie dalla Rumelia orientale dicono che a Eskiagora, sotto il preteso patronato del console rus-

tendo gli uditori andare da un capo all'altro della sala dall'esterno.

Un cordone od una spranga di legno dal basso all'alto delle scale vorrebbero, affinché quelli che scendono ed ascendono possano appoggiarsi, come vuole il costume e la comodità.

Sappiamo che il Municipio ha fatto molto per l'Istituto, sappiamo che la Presidenza dell'Istituto ha fatto e fa tutto quanto può per migliorare o-gnora più anche le condizioni materiali di un locale per vetustà divenuto pieno di bisogni.

Il benemerito Presidente sig. conte Gino Cittadella che con cure diuturne ed indefesse cerca ogni via per raggiungere lo scopo, non mancherà di energia e di coraggio certamente, e noi speriamo che anche i cittadini, i signori soci coadiuveranno sì nobile sodalizio, decoro di una grande città, ed avvenire d'un'istituzione che comincia a dare i suoi frutti e specialmente quello d'istruire le classi diseredate ed avviarle ad una civile ed utile carriera.

I cittadini poi hanno un geniale ritrovo ove regna l'arte unitamente a quella armonia, a quella dolce e soave calma che non sono mai disgiunte laddove studio e coltura si stringono le destre.

EUSTORGIO CAFFI.

so, si è formato un comitato rivoluzionario per organizzare una rivolta contro il principe Alessandro.

(Nostrì dispacci)

Roma, 23, ore 8.15 ant.

A Roma trovansi 300 deputati. — Corrono trattative fra Minghetti e Depretis; il primo esige l'abbandono della legge comunale; domani seguiranno altre trattative.

— Oggi Corti ricevette da Robilant le istruzioni prima di partire per Londra; eserciterà influenza benevola ai greci.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 23. — Camera — Taaffe protesta energicamente contro gli attacchi diretti nelle ultime sedute contro il ministero. — Dice che i deputati che si credono autorizzati a rimproverare il ministero si valgono della legge che concerne la responsabilità ministeriale, altrimenti il governo, ha diritto di domandare l'applicazione del regolamento della Camera, sicchè i membri del Gabinetto non siano più esposti a odiose insinuazioni. Il governo deve fare questa dichiarazione anche nell'interesse della buona attività parlamentare. (Vivi applausi a destra).

Parigi, 23. — Camera — Baiant promette di continuare i negoziati colle ferrovie per migliorare le tariffe. Si pronuncia contro il riscatto. *Dryfus* constata che l'Italia è padrona delle sue tariffe. Indica due sistemi per migliorare le tariffe, quello di sostituire l'omologazione parlamentare all'omologazione ministeriale, o creare un comitato consultivo emanante dal Parlamento. — La seduta è sciolta.

La parola dei Napoleonidi  
Parigi, 23. — Un manifesto del Principe Gerolamo Napoleone dichiara che la legge sull'espulsione dei principi è una legge di sospetti. Chiede come si possa comprendere in una medesima legge un Napoleone soldato della rivoluzione e i Borboni destinati a tradirla; chiede quale sia il delitto che gli si imputa.

Riconosce che la repubblica è una conseguenza logica del suffragio universale, ma una protesta contro la costituzione attuale. Soggiunge che vuole la riforma della repubblica e non già il rovescio di essa. Domanda che il popolo elegga il proprio capo.

In Oriente

Pietroburgo, 23. — Le potenze si sono dichiarate in massima consentienti colla Russia per le modificazioni da introdursi nell'accordo turco-bulgaro. — Credesi che anche la Porta accetterà. Non è dubbio l'assenso della Bulgaria.

Costantinopoli, 23. — Confermasi che la Porta ha ufficialmente dichiarato a Belgrado, che in caso di una aggressione contro la Bulgaria, la Turchia interverrebbe in difesa del principato.

Atene, 23. — Il nuovo ministro di Turchia ha presentato le sue credenziali al Re. Si scambiarono discorsi affermando la reciproca stima dei due sovrani e il desiderio di mantenere buone relazioni fra i due paesi.

Bucarest, 23. — Il plenipotenziario serbo dichiarò che il suo governo, cedendo alla pressione delle potenze, onde terminare al più presto i negoziati, rinvia le questioni pendenti a una sistemazione ulteriore. — Limitasi a proporre un articolo unico recante che lo stato di pace è ristabilito a datare dalla firma del trattato.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

LE PERSONE INDEBOLITE da povertà di sangue, ed alle quali il medico consiglia l'uso del FERRO, sopporteranno senza difficoltà le gocce concentrate del FERRO BRAVAIS di preferenza alle altre preparazioni ferruginose.  
Deposito nella maggior parte delle Farmacie.

Pastore Antonio

fu PIETRO

CALDERAIO E MACCHINISTA PATENTATO

Domiciliato al Bassanello di dietro al signor Maurelio pronto a qualunque operazione, Tubi, Fornelli, Pistole, ecc.

Banca Veneta

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

(Vedi IV Pagina)

PROFUMO-IGIENE

ACQUA AI FIORI DI PEGLI

La più economica acqua profumata a Lire UNA al flacone.  
Unico deposito Drogheria Piazza, Piazza Erbe, angolo Via Fabbri, 360.  
Sconto ai rivenditori.

Drogheria Piazza  
PEL CARNOVALE

Specialità diverse

Assortimenti Vini Spumanti, Sorprese, Decorazioni per Cottillon, Bomboniere dolci, Conserve alimentari, Prodotti pedere scaturito Rossi, Santorso (Schiò). Vendita esclusiva vero Caramelle Baratti Milano, Torino.

Pastiglie Pettorali Incisive  
contro la TOSSE  
(Vedi avviso IV Pagina)

Latteria Padovana  
alla Centrale Via dei Servi N. 1068  
Tre anni di continuato esercizio  
VENDITA

Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita Panna montata.

A. M. D. Fontana  
DENTISTA  
CHIRURGO DI VIENNA  
Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi  
Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere con la nuova invenzione senza dolori.

PREMIATA FABBRICA  
Cappelli  
Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI  
Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di  
Cappelli a cilindro  
di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ  
Cappellini per Fanciulli  
Ca pelli per Sacerdoti  
FELTRI PER SIGNORE  
BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

NELL'  
Emporio di Specialità

all'Angolo della Piazzetta Pedrocchi (come da Decker all'Università, presso cui trovasi il deposito generale, da Stiasmi al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il Calendario Popol. Perpetuo di G. MENEGUZZI

che contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali per secoli passati, per l'attuale e per futuri, che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.

ANTICHE  
**PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE**

CONTRO LA  
**TOSSE**

DELLA FARMACIA DALLA CHIARA IN VERONA

Prescritte dai Signori Medici a preferenza di altre specialità consimili nella cura della **Tosse nervosa-bronchiale**, di **raffreddore** e **canina** dei fanciulli. Non confondere queste rinomate Pastiglie Pettorali Incisive con altre imitate. Taluno avido di guadagno con poco onesta speculazione cercò imitarne la forma, il colore e sapore. **DOMANDARE** quindi sempre ai Signori Farmacisti: **PASTIGLIE INCISIVE DALLA CHIARA DI VERONA**. — Prezzo cent. 70. — Numerosi attestati da ogni parte d'Italia ed estero si spediscono a richiesta. Deposito nelle principali Farmacie. — Per qualche quantità sconto conveniente.

Dirigere le domande col saldo meno lo sconto del 20 0/0 alla Farmacia **DALLA CHIARA in Verona** — Per Padova sono depositari i signori **Pianeri e Mauro, Cornelio, Bernardi e Durer**.

**Il Sarto Elegante**  
RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d'ogni Mese

Il **Sarto Elegante** dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc., — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande **tableau** colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il **Sarto Elegante** dà inoltre: — Ogni 3 mesi un grande **tableau**, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti; — Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini delle novità per la stagione prossima.

**Prezzi d'abbonamento**  
Anno L. 18 | Semestre L. 10  
Pagamenti anticipati con lettera raccomandata.

mandata o vaglia postale diretti al **Sarto Elegante, MILANO**.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale **Il Fachiglione**.

**GRATIS** Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

12 Medaglie e Diplomi d'Onore.  
**VERO ESTRATTO**  
d'Orzo Tallito  
**LOEFFLUND**  
il miglior rimedio dietetico contro la tosse, la raucedine, gli ingorghi, l'asma e le malattie di petto e di gola. Molto apprezzato dalle donne e fanciulli. Prezzo Lire 1,75.  
**Maltini Loefflund** contro la tosse di gusto squisito. Prezzo centesimi 50.  
Deposito generale: Signori **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma e Napoli.  
Deposito in **PADOVA** presso le farmacie **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Polli**.

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO  
**G. MAZZOLINI**  
Premiato con più medaglie d'oro e con vari ordini cavallereschi  
**PASTIGLIE DI MORA COMPOSTE**  
pettorali e refrigeranti  
del Dott. G. Mazzolini  
ROMA Via delle quattro Fontane 18

Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia**, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore **Dott. GIOVANNI MAZZOLINI** di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1,50 la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

**Acqua Ferruginosa Ricostituente.** Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1,50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore **Dott. GIOVANNI MAZZOLINI** di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie: si ricevono franchi per L. 5,10. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Parigina.

Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
Proprietà Rovmazzi  
BOLOGNA  
30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

- |                   |                       |
|-------------------|-----------------------|
| Elixir Coca       | Diavolo               |
| Amaro di Felsina  | Colombo               |
| Eucalyptus        | Liquore della Foresta |
| Monte Titano      | Guarana               |
| Arancio di Monaco | San Gottardo          |
| Lombardorum       | Alpinista italiano    |

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di **VINI SCELTI Esteri e Nazionali**

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp.

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.**

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botter — Vero na drogheria Negri.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botter — Vero na drogheria Negri.

**BANCA VENETA**

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SOCIETA' ANONIMA

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 4.000.000

Sede in Venezia — Succursale in Padova

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti

In conformità al disposto dell'art. 19 dello Statuto Sociale i signori azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 21 marzo p. v. alle ore 1 pom. nei locali terreni gentilmente concessi dalla Spettabile Camera di Commercio in Venezia, palazzo ex Zecca S. Marco, per deliberare sul seguente;

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio, ed erogazione degli Utili dell'esercizio 1885.
4. Nomina di quattro Consiglieri d'Amministrazione, uscendo di carica per sorteggio a tenore dell'Art. 124 del Codice di Commercio i sigg. Barone Alberto Treves de Bonfilii, Avv. Comm. Tullio Beggio, Cav. Augusto Cini, Benedetto Sullam.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Il deposito delle Azioni per avere diritto ad intervenire all'Assemblea dovrà essere effettuato giusta il disposto dell'Art. 14 dello Statuto Sociale entro il giorno 10 marzo p. v. nelle ore d'Ufficio:

in **VENEZIA** presso la Sede della Banca Veneta.  
» **PADOVA** « Succursale «  
» **MILANO** « Banca Lombarda di D.D. e C.C.  
» **TORINO** « Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.  
» **GENOVA** « « « « «

Venezia, 20 Febbraio 1886.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ESTRATTO DELLO STATUTO

Art. 15. — Ogni Azionista ha un voto sino a cinque Azioni da lui possedute. — L'Azionista che possiede più di cinque e sino a cento Azioni, ha un voto ogni cinque Azioni, e per quelle che possiede oltre il numero di cento ha un voto ogni venticinque Azioni.

Art. 16. — L'Azionista può farsi rappresentare all'Assemblea e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto d'ammissione stesso perchè il mandato sia conferito ad altro Azionista.

Un mandatario non potrà rappresentare più di 20 voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio. Il mandatario non potrà rappresentare più di un altro Azionista.

AVVERTENZA

A termini dell'art. 18 dello Statuto si avverte che i depositanti e creditori in conto corrente, potranno farsi rappresentare all'Assemblea per mezzo dei loro espressi delegati, i quali però non avranno voto deliberativo.

I delegati dovranno essere nominati con regolare protocollo notarile che dovrà essere esibito agli Uffici della Banca Veneta almeno tre giorni prima dell'Assemblea, onde ritirare il relativo biglietto d'ammissione.

A termini dell'art. 179 del Codice di Commercio il Bilancio e la Relazione dei Sindaci saranno ostensibili presso gli Uffici della Banca dal giorno 6. marzo p. v.

**ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES**  
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **TUBI LEVASSEUR**.  
3 franchi in FRANCIA.  
Emicranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del Dottor **CRONIER**.  
Esigere il bollo di garanzia dell'Unione dei Fabbricanti.  
Farmacia Robiquet, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da **A. MANZONI e C.**, via Sala, 16; Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio**.

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
DI  
**A. MIGNONE, C. MILANO**  
Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Sicilia 1881.  
colta più alta Ricompensa accordata alla Profumeria  
DEDICATA  
a **S. M. la REGINA d'ITALIA**  
Sapone . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . L. 2 50  
Estratto . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . » 2 50  
Acqua Toilette MARGHERITA - A. Mignone . . . » 4 —  
Polvere Riso . . MARGHERITA - A. Mignone . . . » 2 —  
Busta . . . . . MARGHERITA - A. Mignone . . . » 1 50  
Articoli garantiti del tutto scervi di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per il delicato e tanto gradevole loro profumo.  
Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
» elegantissima in raso . . . . . » 22  
Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta **Vedi di ANGELO GUERRA**, profumiere.